

# Per Vivere

Anno 21 - N. 1 Aprile 2016

**ASSOCIAZIONE - CANCRO  
ALTERNATIVE PER VIVERE**  
onlus



## INTERROGARSI È VIVERE

**È anche un modo per trovare risposte per il nostro futuro**

*Ci sono due termini che caratterizzano più frequentemente il pensiero ed il parlato nella storia e nelle persone: l'avverbio "perché" ed il "punto interrogativo". Affiorano nei momenti più disparati del percorso della Vita quando non si riesce a comprendere. Perché le guerre, le migrazioni, i cataclismi, l'inquinamento? Perché le stragi di Bruxelles, di Parigi, di Ankara?*

*I giornalisti riempiono le testate dando risposte del tipo: c'è un disegno per attacchi politici, religiosi, economici, mentre la gente della strada si chiede perché e li si ferma.*

*L'uomo che soffre per un lutto, una malattia, prova, cerca un rimedio, ma alla fine si chiede perché proprio a lui. Non di rado chi invecchia e sente esaurirsi il cammino della Vita si interroga sul suo significato e cerca un perché.*

*Nelle religioni l'unica risposta sta nella fede, ma solo quando questa è accolta e coltivata come guida del proprio cammino. Filosofi e teologi ci danno risposte ma non abbiamo certezza che siano quelle giuste. Eppure da qualche parte deve pur esserci una soluzione a questo interrogativo senza dover chiedere ad altri, persone o divinità, di risolvere il dilemma. La risposta non può essere universale se è vero che ognuno si chiede il perché pensando alla propria realtà.*

*Perché non pensare che la risposta vada cercata più vicino di quanto crediamo? Proviamo a cercarla dentro di noi, solo così possiamo sperare e credere che sia quella giusta. La risposta non sarà una sola ma tante quante sono le situazioni in cui è scattato il bisogno del perché. Consideriamole come dei segnali per il futuro e non per il passato, sul quale non possiamo più intervenire.*

*Persino Gesù, da "uomo" sulla croce ha gridato: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato. Eppure, come ci hanno spiegato i Vangeli, Lui conosceva la risposta ma, forse, ha voluto indicarci che dobbiamo cercarla dentro di noi. Solo chi non ha speranza o è arido di spirito non si chiede perché. Più sono i perché, più un uomo è vivo e può sperare nel futuro.*

IL DIRETTORE DELLA RIVISTA, Remo Casagrande

### **SOSTIENI LA NOSTRA ATTIVITÀ CON IL 5 PER MILLE**

*Anche quest'anno è possibile devolvere il 5 per mille dell'Irpef in favore delle ONLUS. Per manifestare la scelta di destinarlo alla nostra Associazione basta apporre la propria firma e indicare il nostro codice fiscale: 96042770220, nel modello 730-1 o nel modello Unico o nell'apposita scheda allegata al modello Cud, in corrispondenza della casella "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...". Questo semplice gesto di sensibilità non ti costa nulla ed è importante per la vita dell'Associazione.*

## GIUSTIZIA È FATTA! ESEGUITA LA SENTENZA PER IL REATO DI "GUARIGIONE INDEBITA"



**D**ue storie parallele, la signora Barbara ammalata di linfoma e Filomena (Flora) di mieloma multiplo. Entrambe hanno iniziato il MDB dopo il fallimento dei trattamenti chemioterapici ufficiali "di provata efficacia", entrambe con MDB

hanno ottenuto la completa remissione della malattia e documentandola, mediante ricorso, l'ASL è stata condannata ad erogare loro gratuitamente il Metodo Di Bella.

Barbara era stata chemiotrattata per un linfoma, era andata in remissione ma dopo alcuni mesi, per un'estesa recidiva, era stata nuovamente sottoposta a chemioterapia senza successo. Quando il linfoma è chemioresistente la guarigione è improbabile. Le hanno proposto chemio ad alte dosi, trapianto di midollo con sicura sterilità, senza alcuna certezza di guarigione, ma ha deciso di curarsi col Metodo Di Bella con cui è andata rapidamente in remissione, stabile ormai da 10 anni.

Per la difficoltà a sostenere l'onere dalla cura (che allo stato costerebbe meno della decima parte di quanto mediamente spende per queste patologie) fece ricorso e il giudice, per la documentata remissione con MDB ordinò all'ASL di erogare gratuitamente i farmaci. L'ASL, si è appellata per entrambe, e altri giudici hanno deciso la sospensione dell'erogazione del MDB condannandole a restituire quanto avevano ottenuto per guarire.

Per Barbara non avendo fatto, al contrario di Flora, le chemio ad alte dosi che precedono il trapianto, il periodo di cura con MDB era stato sufficiente, contrariamente a Flora che necessitava di continuare il MDB a pieno regime. Flora e Barbara si sono macchiate del **"Reato di guarigione indebita"** e sono state condannate. Questo reato si configura quando i pazienti dopo il documentato fallimento dei protocolli oncologici "ufficiali" osano guarire col Metodo Di Bella, con poco rispetto e deferenza per le istituzioni sanitarie che ne avevano decretato l'inefficacia. Potrebbe configurarsi anche il reato di lesa maestà nei confronti dei tanti luminari e lampadari acca-

demici istituzionali che hanno proclamato l'inefficacia del MDB. Nel 2000 era stato diagnosticato a Flora un mieloma multiplo, con osteolisi alla scapola, e successiva disseminazione osteolitica. Dopo molteplici cicli di chemioterapia era stata sottoposta ad autotrapianto di midollo. Nel 2004 una recidiva polmonare era stata asportata chirurgicamente. La persistenza e progressione di malattia neoplastica si manifestava nei mesi successivi con astenia, dolori diffusi, inabilità al lavoro, progressivamente ingravescenti. Nel 2006 la diagnostica biochimica e strumentale (PET ecc...) evidenziava estesa ripresa della malattia con diffusa progressione ossea. Dopo il fallimento di chemio, radioterapia e chirurgia Flora, alla fine del 2006, si è rivolta al Metodo Di Bella che ha progressivamente migliorato la qualità di vita, eliminato il dolore e consentito la ripresa dell'attività lavorativa. Gli esami ematochimici confermarono, insieme alla PET, la remissione con risposta obiettiva completa delle lesioni tumorali. Per la documentata risposta positiva al MDB, nel 2008 è stato accolto il suo ricorso e ha ottenuto l'erogazione del Metodo Di Bella. Dopo un lungo e intenso iter chemio-radioterapico e chirurgico, per stabilizzare il risultato e limitare l'incidenza di recidive, il Metodo Di Bella avrebbe dovuto essere continuato, completo, e ad alte dosi. Quando le è stata negata la cura, Flora intervistata nel marzo 2013 dal Quotidiano Nazionale ha dichiarato con piena consapevolezza e profonda convinzione **"Senza cura Di Bella sono condannata a morte"**. Facile profezia, tragica e realistica previsione, puntualmente avveratasi.

Le precarie condizioni economiche, l'impossibilità non solo di praticare il Metodo Di Bella alle dosi previste e necessarie nella sua situazione, ma di poterlo effettuare con continuità anche a dosaggi minimi, hanno prodotto il prevedibile deterioramento delle sue condizioni di salute e creato le premesse della ricaduta che ha precocemente e drammaticamente concluso la sua esistenza. Le difficoltà economiche, la mancanza di un lavoro stabile (chi è ammalato difficilmente può svolgere un'attività lavorativa) la forzata e frequente discontinuità della cura e la mancanza del costoso octreotide a lento rilascio, (che in queste condizioni e stadi svolge un ruolo vitale),

hanno realizzato quanto aveva intuito e dichiarato alla lettura della sentenza: ***“Per me questa è una condanna a morte. Senza la cura Di Bella la malattia ritornerà e io sarò spacciata”***.

Mentre per Flora e Barbara c'era la possibilità di applicare il MDB, d'altra parte incontro un numero crescente di ammalati neoplastici in condizioni critiche, stadi avanzati, che vengono a chiedere il Metodo Di Bella con la chemioterapia in corso o da poco sospesa per conclamato fallimento. Sono ammalati che ormai necessitano frequentemente di assistenza ospedaliera per trasfusioni, infezioni ricorrenti, compromissione degli equilibri biologici. In queste condizioni non posso farmi carico e assumermi le responsabilità di situazioni create da altri con un lungo iter terapeutico che ha irrimediabilmente compromesso le loro funzioni vitali. L'immane e imminente exitus, verrebbe strumentalizzato dai tanti interessati a delegittimare il MDB e addebitato ad inesistente tossicità e immaginaria inefficacia del Metodo. Seguendo i principi della mia coscienza umana e professionale, in questi casi, quando a detta dei familiari e degli stessi medici ospedalieri “non c'è più niente da fare” non rifiuto, se non in casi estremi, l'aiuto che posso dare e la prescrizione del Metodo, ma lo aggiungo ai trattamenti oncologici in corso, componenti del Metodo Di Bella, come somatostatina e/o LAR con inibitori prolattinici, che possono quantomeno rallentare, frenare, la velocità della progressione neoplastica unitamente alla soluzione di retinoidi in vitamina E, Vitamina D3, C, Melatonina. Queste molecole possono agire differenziando le cellule, migliorando le funzioni vitali e l'immunità. Non posso dire ad un ammalato in queste condizioni: ***“abbandona le cure ospedaliere e ti garantisco la guarigione”***. Queste situazioni sono travisate per mala fede (spesso anche per stupidità o ignoranza) da chi disinforma cercando di creare incertezza, confusione e sostiene che io propongo la chemioterapia, che ovviamente non ho mai proposto o prescritto a nessuno. Questa mistificazione è stata interessatamente diffusa anche nel caso di Filomena. Ho seguito per 10 anni il suo calvario, aiutandola come, quando e quanto potevo, non ho mai chiesto alcun compenso, assistendo impotente per mancanza di mezzi e strutture adeguate, al lento e progressivo spegnersi della sua esistenza. Ultimamente, in mancanza di cure efficaci, le avevo consigliato di accettare, non la chemio, ma qualche anticorpo monoclonale o farmaco biologico,

che potesse almeno darle quei 2 – 3 mesi di parziale remissione che spesso questi farmaci ottengono *[essi, malgrado astronomici costi, hanno gravemente deluso le grandi aspettative iniziali, mancando l'obiettivo strategico: la guarigione]*.

Le avevo dato il mio recapito cellulare e ho sempre risposto ad ogni sua chiamata, ma da un circa un anno come tanti nelle sue condizioni, si era avvitata in una spirale psicofisica negativa. Non mi aveva più contattato né aggiornato, avevo perso i contatti, ma ne presentivo prossima la fine. I pochi che aiutano economicamente (in silenzio, riservatamente) questi ammalati devono dividere le proprie disponibilità tra le troppe persone abbandonate da uno stato indifferente e ostile che “condanna” questi sofferenti a restituire (maggiorato) quanto hanno ricevuto per avere salva la vita. *[Hanno ricevuto i farmaci dalle farmacie ospedaliere che li acquistano a metà prezzo, mentre vengono condannate a restituire il prezzo pieno, doppio, praticato al pubblico in farmacia]*.

Sorgono spontanei in questi tragici eventi i sentimenti di grande stima e profonda gratitudine per le nostre istituzioni. E' commovente l'onestà intellettuale della “comunità scientifica” nostrana, così come la preoccupazione dei nostri politici di governo per il benessere e la salute dei loro amati sudditi.

Questi sentimenti sono ovviamente estesi a tutta l'onestà e indipendente informazione nazionale attivamente, e interamente, mobilitata con instancabile ed eroico impegno a sostenere *“i diritti dei cittadini alla salute e ad un efficiente, corretta gestione della sanità”*. E' un quadro edificante, merita il popolo italiano una così grande fortuna? Si rende conto di quanti inestimabili benefici in tutti i campi, non solo nella sanità, sia debitore a questa classe politica e ai mass-media nazionali? Qualche bieco complottista potrebbe non apprezzare l'interruzione forzata imposta a Flora della terapia che l'aveva risanata, e la condanna a restituire quanto ottenuto per curarsi, senza considerare che hanno fatto tutto ciò, ovviamente, solo per il suo bene.

Avendo dichiarato con l'onestà, corretta e irreprensibile sperimentazione del 1998 l'inefficacia del MDB, questi filantropi hanno coerentemente liberato la paziente da questa inutile terapia, ovviamente senza minimamente considerare il marginale e transcurabile dato che le aveva salvato la vita e restituita salute ed efficienza.

*Dott. Giuseppe Di Bella*

## La nuova medicina del dott. Hamer: LE METASTASI



**D**icendo metastasi s'intende notoriamente il processo di disseminazione per il corpo di cellule malate di cancro. La via può essere linfatica, ematica o per contiguità locale

Dove e quando queste cellule decidano di fare questo viag-

gio non è dato saperlo. Per questo le cellule malate vengono chiamate homeless, cellule senza casa, e se ne andrebbero in giro scegliendo a loro piacimento il nuovo sito dove proliferare. Queste cellule possono transitare da un organo e decidere di non fermarsi, perché quella casa non piace. È il caso di cellule di un tumore intestinale che, per forza, passano dal fegato, ma vanno oltre e decidono per i polmoni o – perché no? – di andare fino al cervello.

Non solo decidono dove andare e quando, addirittura possono trasformarsi da un tipo di tumore in un altro, a loro piacimento. Il tutto a distanza di molti anni.

Queste deduzioni sono le conclusioni inevitabili di un'osservazione riduzionistica del corpo umano. Si crede in quello che si vede e si collegano insieme fenomeni presenti, ma che non hanno nulla a che fare l'uno con l'altro.

Hamer non solo dà una risposta a questi errori di valutazione, ma risponde anche alla domanda di cosa in effetti siano queste cosiddette metastasi.

Se dopo un tumore si riscontra a distanza di tempo un secondo tumore dello stesso tessuto embrionale, ovviamente il secondo tipo di tumore presenta la stessa struttura del primo.

Così un adenocarcinoma intestinale presenta all'esame istologico le stesse cellule di un adenocarcinoma degli alveoli polmonari.

Ma questo non perché siano migrate, ma solo perché i tessuti sono uguali e hanno lo stesso processo bifasico. Se invece i due tumori sono diversi come derivazione di tessuto embrionale – ad esempio un tumore osseo (da mesoderma recente) dopo un tumore prostatico (da endoderma) – i conti non tornano, ma per la Medicina classica tornano solo perché le cellule tumorali fanno quello che vogliono.

Allora per dar ragione all'ipotesi accreditata bisognerebbe dimostrare di aver trovato nel sangue arterioso o nelle vie linfatiche queste cellule tumorali migranti. Da diverso tempo i ricercatori si sono adoperati alla

ricerca di questa evidenza, alcuni anni fa, nel 2008, si era avuta un'intuizione geniale.

I ricercatori del Medical Center dell'Università di Utrecht in collaborazione con la Yeshiva University di New York pensarono di iniettare delle cellule sane marcate con una proteina colorata e fluorescente all'interno del tumore della mammella di alcune cavie. L'esperimento si basava sul fatto che le cellule tumorali avrebbero invaso il tessuto contiguo sano ed eventualmente migrando, e così si sarebbe potuto seguire la proteina fluorescente e colorata che girava per il corpo. Come tanti articoli promettenti e scritti al condizionale, è rimasto senza riscontro e non se ne sa più nulla. Questa intuizione della colorazione di una proteina o di una cellula tumorale sarebbe indubbiamente una prova certa, ma per ora siamo sempre in attesa.

Prima di argomentare le prove contrarie addotte da Hamer, ritengo che a livello sistemico e di analisi di laboratorio non si può escludere che delle cellule, anche di tipo tumorale, possano essere rilevate e comunque subiscano una disseminazione linfatica o ematica. Questo non dimostra assolutamente l'insorgenza, tanto più casuale, di un tumore in un altro sito. Sappiamo infatti che, specie dei tumori con cellule squamose, si può verificare un distacco di cellule e queste si possono riscontrare in un esame di laboratorio. Di fatto il destino di queste è di essere riassorbite a livello epatico.

Non è su questo che si dimostrano o no le metastasi. La prova dell'insussistenza delle metastasi si ha al contrario, si mostrando che, se è vero, come scoperto da Hamer, che un tumore si manifesta a seguito di una DHS (conflitto biologico) in un preciso tessuto, sarà altresì vero che un secondo, un terzo e altri tumori si formano per un secondo, un terzo e altri conflitti. Sarà quindi sufficiente fare una verifica sui singoli pazienti. Noi, in seno all'Associazione ALBA, medici testimoni, abbiamo fatto questa verifica e il riscontro è stato sempre al 100%.

Riporto alcuni esempi facili da riscontrare.

Tutti sanno che quando viene asportata la prostata, le cosiddette cellule tumorali, scappate all'intervento o alla chemio formano molto spesso le metastasi alle ossa. In questo caso, gli oncologi non sanno spiegarsi perché, a differenza delle cellule di altri tumori, queste preferiscano sempre le ossa.

Come fanno poi le cellule di tipo endoderma della prostata a trasformarsi in cellule del mesoderma?

Perché poi non tutti quelli che hanno fatto l'intervento hanno le metastasi alle ossa?

Le cellule tumorali deciderebbero a loro piacimento. Di fronte a tutte queste risposte che restano solo ipotesi, si può verificare la risposta certa e sempre verificabile data da Hamer. Il tumore alla prostata è per lo più un adenocarcinoma che cresce in fase attiva e riduce o incapsula in fase di soluzione.

Il conflitto biologico è quello non riuscire più a fecondare la donna (sono diverse le situazioni all'atto pratico, che ora tralascio).

Quando la Medicina interviene chirurgicamente con l'asportazione totale della prostata, si ha come conseguenza prevalente l'impotenza del maschio. Quando questa comporta un conflitto biologico di svalutazione il riflesso non può che essere sulle ossa.

Può capitare che un uomo possa non vivere questo conflitto di svalutazione e allora non si assiste ad alcun programma sulle ossa.

È raro però che questo avvenga, perché gli uomini che hanno problemi di prostata sono di fatto quelli che vivono.... da maschi.

Un altro caso è il tumore agli alveoli polmonari, ritenuto metastasi di un altro tumore primario.

Noi sappiamo che un adenocarcinoma polmonare si forma solo ed esclusivamente a seguito di una DHS con il contenuto conflittuale del panico della morte. Purtroppo spesso è quello che accade a seguito di una diagnosi di morte annunciata.

Ricordo un caso emblematico. Una signora aveva fatto il giro di più oncologi per un tumore all'ovaio. L'ultimo oncologo, di quattro interpellati, telefonò al collega precedente, davanti alla signora, ma aveva inserito il vivavoce nel telefono. Dall'altra parte arrivò a voce alta la sentenza "Non si può fare molto per la signora, ha solo un mese di vita...".

Nell'arco di un mese il programma degli alveoli era stato attivato o, come si usa dire, la metastasi era partita. Non so come sia andata a finire per quella persona. Ho saputo solo che tre mesi dopo quella telefonata era ancora viva, ma con un tumore ai polmoni in corso.

*Tratto dal libro "Grazie ancora dottor Hamer"  
di Claudio Trupiano*

### **TERAPIE ESSENE: un metodo olistico per la guarigione**

*Dopo aver letto i libri di Anne Givaudan e del marito Dr. Antoine Achram, c'è stato un loro libro che ha attratto maggiormente la mia attenzione: "Antiche Terapie Essene e lettura dell'Aura". Nel 2010 decisi di frequentare i loro corsi perché qualche anno prima avevo provato personalmente le "Armonie Essene" e quindi ho potuto verificare quanto siano state importanti e utili per me in un periodo in cui sentivo che il mio benessere psicofisico poteva essere seriamente compromesso, se non avessi cambiato qualcosa in me.*

*Il particolare che mi ha attratto molto in queste pratiche è il fatto che nelle Armonie Essene la "malattia" viene considerata, prima di tutto, come una grande "disarmonia" tra Pensieri, Parole e Azioni. Questo squilibrio provoca nel nostro fisico dei "vuoti energetici".*

*Tutti i nostri pensieri, anche quelli inconsci, si manifestano fisicamente nel nostro corpo tramite le emozioni. Il "come" vengono vissute le emozioni è determinante per alcuni fattori fisici e mentali: nell'esempio di un'emozione vissuta con rabbia, senso di rifiuto, umiliazione, ecc, può essere attivato uno stato di stress che se prolungato, avrà una ripercussione sul nostro stato di salute provocando malessere. Tutto ciò a lungo andare può causare disturbi fisici e di conseguenza, malattie (vuoti energetici).*

*Le Armonie Essene, non sono altro che procedure che consistono nel riequilibrare le energie volte a ripristinare la circolazione energetica nei circuiti e nei Corpi Sottili.*

*Un operatore di Armonie Essene è prima di tutto un accompagnatore, che offre sostegno alla persona, che l'aiuta e la porta verso la consapevolezza, l'accettazione e il perdono affinché possa ritrovare quella pace che sta alla base della salute e l'auto-guarigione. Si tratta di un percorso che consente di sciogliere i nodi esistenziali che hanno portato alla sofferenza e quindi alla malattia.*

*"Per ammettere le antiche Terapie Essene, la nostra mente occidentale deve credere almeno un po' nella natura spirituale dell'uomo e far ricorso a molto amore. E' un metodo che riconosce l'origine della malattia nel nostro corpo sottile", Dr. Antoine Achram (dalla prefazione del libro: "Antiche Terapie Essene e Lettura dell'Aura" di Anne Givaudan).*

*Paola Eccel accompagnatrice delle Armonie Essene*

**Di questo interessante strumento Paola Eccel ci parlerà nell'ambito di una conferenza, ad ingresso libero, che si terrà sabato 21 maggio, alle ore 20.30, presso la nostra sede in via Bronzetti 29 (TN).**

## MALESSERE ESISTENZIALE

**È** importante leggere questo messaggio molto rilassati. Quello che viene letto deve andare a “colpire” l’Energia e non la vostra Mente. Non sforzatevi di analizzare tutto ciò che leggete in senso logico, ma assorbite, fatelo penetrare in voi, perché ciò che viene offerto è nutrimento per l’Energia, ovvero la parte più alta che è in voi. Parliamo del Malessere esistenziale.

In misura più o meno grande tocca quasi tutti: sono pochi, direi pochissimi quelli che riescono a vivere in Armonia con loro stessi, senza lasciarsi permeare dagli insulti che arrivano dall’esterno in modo continuativo, ma soprattutto sono pochi quelli che riescono a vivere la Vita con senso di Relatività.

Il nostro voler vivere tutto come assoluto ci porta in uno stato di Disarmonia: oggi è assoluto un problema, domani è assoluto un altro (mentre quello di ieri diventa relativo) e così via.

È un modo di vivere stancante per la Personalità, per l’Energia e per le nostre cellule.

Questo Malessere spesso e volentieri noi lo attribuiamo all’esterno: siamo convinti che potremmo vivere sereni, tranquilli, armoniosi, felici ma... ci sono gli altri, le cause esterne, sempre qualcosa che ci impedisce di raggiungere la nostra tranquillità interiore. Non è così.

Dobbiamo veramente aderire a noi stessi ed avere molto, molto, ma molto chiaro lo scopo della nostra Vita, che altro non è se non quello di fare delle esperienze per migliorare noi stessi (e non gli altri) al servizio dell’Evoluzione.

Se questo scopo non è chiaro, allora per noi sarà naturale aderire al Malessere.

La convinzione che da soli potremmo trovare l’Armonia interiore è giusta – perché in noi esiste la capacità di aderire all’Universo ed essere di conseguenza armoniosi – ma è solo nel vivere e nel confrontarci con gli altri che possiamo raggiungere questo scopo.

Cerchiamo di non dare la colpa agli altri, e soprattutto non parliamo di colpe ma di esperienze che dobbiamo fare, che la Vita ci chiama a fare, che ci attiriamo per migliorare noi stessi.

Possiamo però migliorarci soltanto quando ci siamo capiti, quando abbiamo fatto chiarezza ed accettato tutte le parti di noi, anche quelle più buie e recondite.

Il Malessere è uno stato pericoloso se prolungato nel tempo, mentre può essere una benedizione se

riusciamo a prenderlo in tempo, se capiamo quello che ci vuole indicare.

Riuscire ad invertire la polarità, e quindi non vivere la parte negativa del nostro essere, ma puntare sulla parte migliore con Forza e con Coraggio, impegnandoci per tirar fuori quello che di buono e giusto c’è in noi, porta al superamento del Malessere. Arriveremo allora perfino a benedirlo, perché ci ha segnalato che il nostro modo di vivere non era né giusto né produttivo, ma che ci stavamo facendo del male da soli.

Tutte le esperienze della Vita servono: è sbagliato classificarle come errori; guardiamole sempre come esperienze che ci devono insegnare, impegnandoci affinché ci segnino in positivo per non ripetere gli stessi meccanismi e gli stessi modi di fare che ci hanno portato a soffrire.

Il Malessere ha proprio questo scopo: segnalarci che non siamo sulla giusta via, che nei nostri pensieri e modi di agire c’è qualcosa che non va.

Chiudiamoci in noi stessi e non facciamo le vittime: non incolpiamo gli altri, ma con grande determinazione aderiamo a noi stessi, alla parte più alta, più bella e più giusta che è in noi.

Sarà questa parte che ci toglierà dai problemi, che ci farà risplendere, che ci donerà il Benessere invece che il Malessere.

Questa parte molto spesso viene da noi avvertita ma tendiamo a soffocarla, perché la Personalità ci impedisce di perdonare, di andare oltre, di sorvolare.

È la Personalità che ci spinge ad avere sempre ragione, a schierarci a favore o contro qualcuno o qualcosa, ed è sempre la Personalità che ci porta grossi problemi.

Se facciamo un salto di qualità e ci impegniamo per vivere privilegiando l’Energia, se ci poniamo come esseri energetici aderenti al Cosmo, vedremo la nostra Vita cambiare.

Non ci saranno più ripicche, rivalse, delusioni, e non ci aspetteremo forse più nulla dagli altri.

Questo non è sbagliato, perché impareremo ad osservare gli altri senza stimolarli affinché ci diano quello che vogliamo da loro.

Osservare gli altri è diverso dal pretendere che siano come vogliamo noi.

Non saremo delusi se hanno un comportamento non confacente a ciò che ci aspettiamo, ma arriveremo a prenderne semplicemente atto.

Troppo spesso pensiamo che gli altri agiscano con-

tro di noi: il Vittimismo è parte del Malessere ed è forse la parte principale.

È la Personalità che si sente offesa, svilita, e vede come insulto tutto ciò che le arriva dagli altri.

Troppo spesso però sbagliamo a giudicare, perché gli altri – come del resto noi – fanno ciò che sono in grado di fare, in base a come sono fatti, e molto spesso le loro intenzioni nei nostri confronti non sono malvagie: esprimono semplicemente loro stessi.

Noi però non lo accettiamo, non riusciamo ad osservare ma pretendiamo che gli altri aderiscano alle nostre esigenze.

Ciò crea ulteriore Malessere.

Cerchiamo piuttosto la Leggerezza, la Verità che è in noi: ognuno ha la propria Verità, il proprio sentire, ed è questo sentire che va privilegiato, è questo sentire che deve portarci verso l'Armonia.

Non è importante che sia sempre condiviso dagli

altri: possono accettarlo, capirlo oppure no, ma noi non dobbiamo abdicare al nostro sentire, che è la Voce della nostra Energia, la Voce della nostra parte profonda, il nostro Istinto che sa perché siamo sulla terra e conosce le nostre intenzioni più intime. Lasciamoci andare, cerchiamo di vederci alla luce dell'Energia, di vivere come esseri energetici; mettiamo a tacere la Personalità, facciamo gesti grandiosi di Perdono, di Accettazione, di Condivisione e ricordiamoci che non lo facciamo per gli altri ma per noi stessi.

Questo ci darà un grandissimo Benessere.

Il Benessere bisogna volerlo, perseguirlo: non dobbiamo mai dimenticare che la propensione dell'Energia è quella all'Armonia ed alla Felicità.

Superiamo quindi tutte le pastoie, le diatribe che la Personalità mette in moto e aderiamo solo e semplicemente a noi stessi

Carla Paroda

**Il contenuto di questo articolo può essere liberamente divulgato, a condizione che non vi sia alcun addebito per esso, che questo avviso sia allegato e che tutti i diritti rimangano all'autore.**

## L'ASCOLTO RISPETTOSO

*Possiamo considerare la malattia come un evento che si impone nella nostra vita attraverso modalità, più o meno severe, a fronte del quale il nostro organismo attiva delle strategie, sue proprie, per ripristinare l'equilibrio antecedente. Si tratta di un processo di adattamento ad una situazione nuova, che in quanto tale richiede del tempo per essere conosciuta, riconosciuta ed affrontata, non solo dal punto di vista fisico ma anche psicologico e sociale.*

*Si vive la malattia in maniera personale. Entro ognuno di noi inizia un processo di adattamento fisico e psicologico che può modificare la nostra vita e quella dei nostri familiari. I sentimenti e gli stati d'animo che sopraggiungono possono essere molto forti, destabilizzanti, provocare reazioni altrettanto intense ed invalidanti. Il modo di reagire al proprio stato di salute e le strategie di messe in atto sono certamente soggettive ma anche influenzate dai diversi fattori che appartengono all'universo personale. Si tratta di fattori biologici che comprendono il funzionamento del corpo e le caratteristiche costituzionali, fattori psicologici che riguardano le modalità di pensiero e stati della mente e fattori sociali che si allargano all'universo familiare e relazionale della persona.*

*La scoperta della malattia è certamente una fase delicata e difficile dell'esistenza che ci mette di fronte a sensazioni di confusione, sbandamento e di non-comprensione per il singolo e la sua famiglia. Non è sempre facile trovare un senso a ciò che ci accade. Ma l'atteggiamento, i comportamenti, le reazioni e le modalità di gestione delle emozioni e della crisi possono giocare un ruolo importante non soltanto sulla qualità della nostra vita ma anche sul decorso della malattia.*

*Mai come in questa situazione abbiamo bisogno di un aiuto, di un sostegno, di poter condividere le nostre paure, i nostri pensieri più profondi e di affrontare la questione in modo autentico. All'interno di questa condizione esistenziale, il supporto psicologico può aiutarci ad esprimere liberamente le nostre emozioni e vissuti personali in uno spazio neutro, uno spazio condiviso di incontro con l'altro, uno spazio di accoglienza e ascolto rispettoso.*

D.ssa Ilaria Casamassima

**Psicologa e Psicoterapeuta in formazione, è disponibile per colloqui gratuiti di consulenza psicologica presso la nostra Associazione, ogni giovedì mattina, su appuntamento.**



ASSOCIAZIONE CANCRO  
ALTERNATIVE *Per Vivere* - ONLUS

Nuova sede:  
Trento - via F.lli Bronzetti 29 - interno 14  
SALA CONFERENZE: primo piano - interno 4

  

**LE MOLTEPLICI DIMENSIONI DELLA COSCIENZA, DELLA SALUTE E DELLA LIBERTA' DI CURA**  
 storia, visione e scopi dell' Associazione Cancro Alternative Per Vivere -Onlus  
 Conferenza a cura di **Ezio Casagrande e Marilena Dallago**  
 - al termine, momento conviviale per l' inaugurazione della nuova sede -  
**Sabato 30 aprile - ore 16.30 - 18.30 (interno 4)**  
 \*\*\*

**LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI: IL CONFRONTO EMOZIONALE e LE COSTELLAZIONI FAMILIARI**  
 secondo gli insegnamenti di Jirina Prekop e di Bert Hellinger  
 Incontro dimostrativo a cura di **Daniela Laengerer**  
**Sabato 7 maggio - ore 16.00 - 19.00 (interno 4)**  
 \*\*\*

**IL RISVEGLIO DELLA COSCIENZA**  
 Conferenza a cura di **Adriano Bacherini**  
**Lunedì 9 maggio - ore 20.30 - 22.30 (2° piano - interno 14)**  
 \*\*\*

**LE TERAPIE ESSENE**  
 secondo gli insegnamenti di Anne Givaudan  
 Conferenza a cura di **Paola Eccel e Chiara Magnelli**  
**Sabato 21 maggio - ore 20.30 - 22.30 (interno 4)**

Incontri a partecipazione libera rivolti ai soci  
(è possibile sottoscrivere l'adesione anche in apertura degli eventi)

Per info:  
[info@alternativepervivere.com](mailto:info@alternativepervivere.com) - tel. 0461 913755 (venerdì h. 9.00 - 13.00)  
[www.alternativepervivere.com](http://www.alternativepervivere.com)

## Presentazione del Corso di Risveglio della Coscienza e del libro *Axasia* con l'autore **Adriano Bacherini**



*“Se in un sintomo troviamo un principio che ci manca, basta imparare ad amare il sintomo perché esso realizza già quello che ci manca. Chi attende con impazienza che il sintomo sparisca senza averne elaborato il messaggio non ha ancora compreso il concetto di base, questa è una chiave, accettando il sintomo lo rendiamo inutile. Il sintomo sparisce quando il paziente è diventato indifferente ad esso”.*

(Thorwald Dethlefsen\Rüdiger Dahlke; Malattia e Destino)

*La malattia rappresenta una iniziazione evolutiva dell'anima, che lo si comprenda o meno e il cancro in particolare ha una funzione evolutiva molto speciale. È lì che la Vita ci costringe a focalizzare la nostra attenzione in un periodo particolare della nostra esistenza.*

*Ogni sofferenza ed ogni gioia ci possono “risvegliare” ma attraverso la gioia sembra più difficile per gli umani ed ecco allora che la Vita dispensa sofferenze, il piombo da trasmutare in oro degli alchimisti. Il concetto di “Risveglio” sta alla base del Corso che presenterò lunedì 9 maggio (vedi locandina). Si tratta di apprendere il funzionamento fisico, emotivo, mentale ed animico della Macchina Biologica Umana, per avere un importante strumento di trasmutazione pratica dell'esistenza e quindi anche di guarigione. Nell'occasione presenterò anche il mio libro “Axasia”, un fantasy, con all'interno del racconto molti elementi ed esercizi del Corso di Risveglio.*

## ASSEMBLEA GENERALE

Martedì 11 aprile 2016, ore 7.00 (prima convocazione)

**Sabato 30 aprile 2016, ore 16,00**  
(seconda convocazione)

presso la nostra sede  
in via F.lli Bronzetti, 29 (int. 14) - Trento

### Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Relazione dei revisori dei conti
- 3) Approvazione del bilancio
- 4) Trasferimento sede
- 5) Varie ed eventuali

Altre interessanti conferenze sono in corso di programmazione per il prossimo autunno; per aggiornamenti sul calendario facciamo rinvio al nostro sito internet [www.alternativepervivere.com](http://www.alternativepervivere.com)

*Iscriviti alla nostra Associazione, iscriviti anche se il cancro non è il tuo problema. Aiutaci a migliorare la vita di chi si confronta con la malattia. C/C postale 15828387 - C/C bancario: Cassa Rurale di Trento, Codice Iban IT06 H083 0401 8070 0001 9079 990. Contattaci al seguente numero, siamo a tua disposizione: tel. e fax 0461.913755. La nostra sede è a Trento, in Via F.lli Bronzetti 29 (int. 14). Sito internet: [www.alternativepervivere.com](http://www.alternativepervivere.com) - E-mail: [info@alternativepervivere.com](mailto:info@alternativepervivere.com)*

**Direttore Responsabile:** Remo Casagrande - **Direzione, redazione, amministrazione:** Via Coni Zugna, 9 - 38122 Trento - Tel. e fax 0461.913755 - **Registrazione:** Tribunale di Trento N. 897/RS 7.3.96 - **Stampa:** Rotooffset Paganella - Via Livio Marchetti, 20 - 38122 Trento - © **Tutti i diritti riservati.**